

PRIMA LINGUA STRANIERA A LIVELLO PRIMARIO: LINGUA NAZIONALE O INGLESE?

La Svizzera non applica una regolamentazione uniforme in materia d'insegnamento delle lingue straniere a livello primario. Nella Svizzera romanda, in Ticino e nei Grigioni, la priorità viene sistematicamente data ad una seconda lingua nazionale, mentre nei cantoni germanofoni, l'inglese è spesso privilegiato come prima lingua straniera. Indipendentemente dal modello che difendono, i sostenitori dei due approcci hanno degli argomenti pertinenti da far valere. Secondo l'economia, a livello della scuola primaria, la priorità dovrebbe essere concessa ad un apprendimento di qualità della lingua materna. Durante i primi anni di scuola, sarebbe preferibile limitarsi ad una sola lingua straniera. La scelta tra l'inglese e una seconda lingua nazionale spetta ai cantoni, sempre che il modello prescelto sia lo stesso nell'ambito di una regione linguistica.

INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE: NON ESISTE UNA SOLUZIONE UNIVERSALE

La Commissione Formazione e ricerca di economie svizzese si è occupata a varie riprese della questione della scelta della prima lingua straniera da insegnare a livello primario, ossia l'inglese o la prima, rispettivamente la seconda lingua nazionale, nel caso specifico il tedesco nella Svizzera romanda e il francese nella Svizzera tedesca. I suoi membri concordano sul fatto che i bambini devono iniziare con il conoscere molto bene la lingua parlata della regione. Per quanto concerne il dibattito sull'insegnamento di una o di due lingue straniere a livello primario, la commissione non si pronuncia in maniera definitiva.

Bisogna limitare la sovranità cantonale in materia d'apprendimento delle lingue?

Un'armonizzazione è opportuna. Tuttavia, la scuola può e deve tener conto delle specificità della politica regionale.

La prima questione da porsi è quella di sapere se occorra mantenere il sistema attuale dove la scelta della prima lingua straniera è di competenza cantonale. Di principio, questa concezione è conforme all'accordo intercantonale sull'armonizzazione della scolarità obbligatoria (concordato HarmoS), anche se è in contraddizione con lo spirito che regge il concordato e l'obiettivo di una mobilità la più ampia possibile tra le regioni. La scuola può e deve però tener conto delle specificità della politica regionale, in particolare nei cantoni vicini alle frontiere linguistiche come il Ticino o i Grigioni, i quali presentano delle sensibilità e delle caratteristiche diverse da quelle di altre parti della Svizzera. Nei due cantoni citati, ad esempio, il legame emozionale con la lingua del cantone limitrofo è particolarmente forte, anche tra i giovani e gli adolescenti. Secondo la regione, è inoltre più importante, per l'integrazione nel processo di lavoro, padroneggiare bene la seconda lingua nazionale piuttosto che la lingua di Shakespeare.

Le cifre parlano anche a favore del mantenimento della sovranità cantonale, anche se quest'ultima è un ostacolo alla mobilità intercantonale degli scolari. Di fatto, il numero di allievi che traslocano con i loro genitori da un cantone all'altro è relativamente basso.

Lingua di comunicazione o cultura svizzera?

Avere buone conoscenze di inglese è sempre più importante in un mondo del lavoro sempre più internazionale.

Per quanto concerne l'insegnamento della prima lingua straniera, si potrebbe argomentare che gli allievi di tutte le regioni della Svizzera dovrebbero imparare l'inglese allo scopo di migliorare la comunicazione a livello svizzero. Non è infatti raro sentire degli adolescenti romandi, tedeschi e ticinesi parlarsi in inglese per comprendersi. Se l'inglese fosse insegnato come prima lingua straniera, la manodopera qualificata di domani sarebbe inoltre meglio preparata al mercato (internazionale) del lavoro. Inoltre, il fenomeno di discriminazione, almeno implicito, dell'italiano e del romancio sarebbe un po' attenuato, se il tedesco e il francese non fossero più la prima lingua straniera insegnata. An-

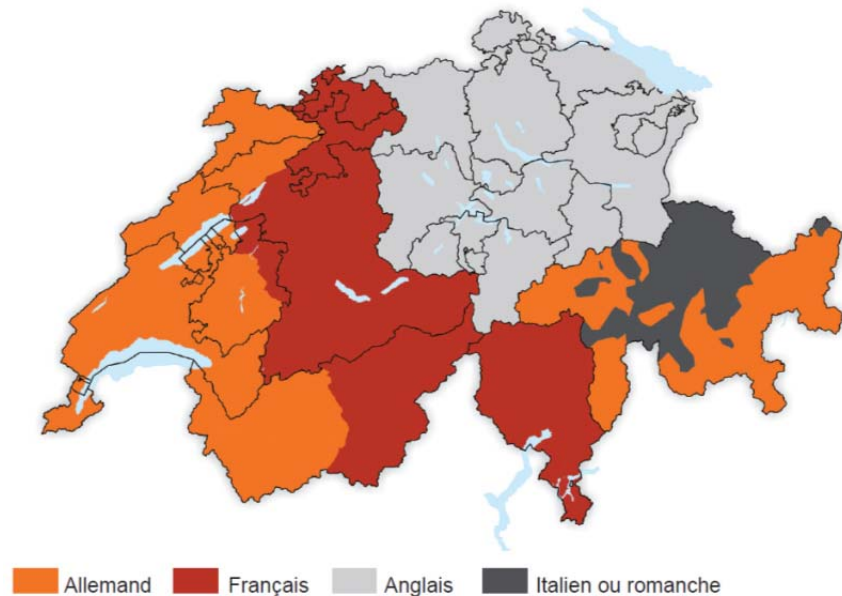
L'apprendimento di una seconda lingua nazionale riveste un'importanza che va oltre il semplice fatto di potersi esprimere in quest'altra lingua.

che se in un cantone come i Grigioni, si potrebbe argomentare che è l'italiano o il romancio che dev'essere insegnato come prima lingua straniera.

Ma l'argomento secondo il quale i bambini svizzero-tedeschi dovrebbero dapprima imparare la seconda lingua nazionale più parlata, ossia il francese, e i bambini romandi il tedesco in quanto lingua principale del paese, è altrettanto pertinente. Questo permetterebbe anche di evitare che l'eventuale fossato tra la Svizzera tedesca e la Svizzera romanda si allarghi. Per contro, non si regolerebbe il caso del Ticino, né quello dei Grigioni, dove l'italiano è da tenere in considerazione come il tedesco e il francese. Comunque sia, si sa che la conoscenza di una seconda lingua nazionale rafforza la coesione, migliora la comprensione della cultura delle altre regioni linguistiche, aumenta la diversità in generale e promuove l'identità svizzera. Inoltre, i giovani Svizzeri tedeschi si abituerrebbero più facilmente a sentire le lingue latine, ciò che conferirebbe loro un atout importante ad esempio per l'apprendimento approfondito dell'italiano e dello spagnolo. Vari specialisti sono concordi nell'affermare che i Tedeschi che imparano prima il francese acquisiscono una migliore comprensione della linguistica. Infine, la motivazione ad imparare anche l'inglese in seguito, piuttosto che un'altra lingua, ne risulta nettamente rafforzata.

Oggi, i cantoni della Svizzera centrale, settentrionale od orientale concedono la priorità all'inglese; tutti gli altri cantoni, ad una seconda lingua nazionale.

Prima lingua straniera insegnata a livello primario



Fonte: CDIP 2014.

Vantaggi ed inconvenienti

La Commissione ha stilato un elenco che confronta i vantaggi con gli inconvenienti delle due soluzioni. Per ragioni di semplificazione, i vantaggi delle lingue nazionali quale prima lingua straniera illustrano simultaneamente gli inconvenienti identici all'inglese.

Vantaggi dell'inglese

- La comunicazione tra gli adolescenti e i giovani adulti di tutte le regioni del paese è facilitata. Per avere accesso alla cultura svizzero-tedesca, i bambini e gli adolescenti romandi dovrebbero comunque imparare il dialetto e non il tedesco.
- La futura manodopera qualificata svizzera è preparata meglio al mercato (internazionale) del lavoro.
- La discriminazione implicita delle altre due lingue nazionali, l'italiano e il romancio, è attenuata.
- L'inglese, che è la lingua di comunicazione negli ambienti della ricerca e della tecnica e, di conseguenza, un prerequisito per degli studi superiori, viene insegnato in età precoce.
- I bambini di lingua straniera sono meno penalizzati. Dal momento che l'inglese è una lingua di facile accesso e molto presente nella vita quotidiana (digitale), gli allievi deboli hanno più facilità ad impararla.
- In generale è più semplice per gli insegnanti del livello primario integrare l'inglese nei programmi scolastici obbligatori.
- La parità di trattamento è rafforzata, poiché altrimenti i genitori più abbienti pagherebbero dei corsi d'inglese privati ai loro figli.
- L'handicap dei ragazzi per l'apprendimento delle lingue è minore, poiché l'inglese è una lingua più facile da imparare.

Vantaggi del tedesco / del francese

- Le lingue nazionali e, pertanto, la cultura e il rispetto dell'articolo costituzionale sulle lingue (quadrilinguismo della Svizzera) sono rafforzati.
- I giovani hanno più opportunità di trovare lavoro nelle professioni basate sul mercato svizzero, la conoscenza del tedesco o del francese essendo per queste ultime almeno altrettanto importante di una buona conoscenza dell'inglese.
- La coesione tra la Svizzera francese e quella tedesca è rafforzata. I legami con la Svizzera italofona o parte del Grigioni romancio sono indeboliti.
- Gli adolescenti conoscono a fondo una lingua supplementare poiché più tardi essi impareranno più volentieri l'inglese rispetto al tedesco o al francese.
- Le competenze linguistiche e la conoscenza delle lingue latine sono migliorate, da qui una maggiore facilità ad imparare in seguito l'italiano o lo spagnolo. L'inglese giocherebbe piuttosto il ruolo di "strumento di lavoro".
- Il sentimento d'appartenenza nonché l'identità svizzera vengono rafforzati.

CONCLUSIONE

Le seguenti interrogazioni e affermazioni meritano riflessione:

- Bisogna limitare o sopprimere la competenza dei cantoni in materia di scelta delle lingue insegnate?
- In caso di risposta positiva: bisogna, in Svizzera, promuovere prioritariamente la comunicazione fra le varie regioni o la comprensione della cultura delle altre?
- L'insegnamento di due lingue straniere nella scuola primaria comporta dei costi considerevoli e può costituire un carico eccessivo, in particolare per gli allievi che hanno difficoltà d'apprendimento?

Riassumendo, s'impongono le seguenti conclusioni:

- La priorità dev'essere accordata all'insegnamento della lingua materna (ossia della lingua che prevale nella regione), delle scienze naturali e della matematica. La qualità di questo insegnamento non deve in nessun caso essere compromessa da un numero eccessivo di corsi di lingue straniere.
- La concentrazione su una sola lingua straniera nella scuola primaria si giustifica pienamente. Se i bambini sono confrontati precocemente ad una lingua straniera, quest'ultima dev'essere praticata intensivamente per un apprendimento durevole.
- La scelta della prima lingua straniera spetta alle istanze politiche competenti e ciò dovrebbe essere la stessa per ogni regione linguistica. Sarebbe dunque auspicabile un'uniformazione a livello dei cantoni.

L'insegnamento della lingua materna dev'essere prioritario. Sarebbe opportuno concentrarsi su una sola lingua straniera nella scuola primaria.

LINGUE STRANIERE A LIVELLO PRIMARIO

SERVIZI

INFORMAZIONI

Link

<http://www.economiesuisse.ch/it/themen/bil/volksschule>

Documentazione:

Linee direttive dell'economia per la politica della formazione, della ricerca e dell'innovazione (economiesuisse, 2014, in francese)

Dibattito sulla prima lingua straniera insegnata: cari cantoni, mettetevi d'accordo. Commento di Rudolf Minsch del 10 ottobre 2014

La vostra persona di contatto presso economiesuisse:

Dr. Stefan Vannoni

Suppl. responsabile Politica economica & Formazione

stefan.vannoni@economiesuisse.ch